CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

5 dicembre 2021

PER TRACCE E SENTIERI ATTORNO AD AURISINA E SAN PELAGIO

Percorso ad anello con partenza e arrivo ad Aurisina Centro, passando per il cimitero austro-ungarico, il parco Lupinc Škaljunk, il castelliere di Slivia, la dolina Senik, la Cava Romana e il sentiero Tiziana Weiss.

Direttore d'escursione: Franco Fogar

TABELLA DEI TEMPI

Ore	8.45	ritrovo in piazza S. Rocco ad Aurisina
"	10.15	al Parco Lupinc Škaljunk
"	11.00	a S.Pelagio
"	11.30	al castelliere di Slivia
"	13.15	alla Cava Romana
"	13.30	alla vedetta Tiziana Weiss sosta per il pranzo al sacco
"	14.00	ripresa del cammino
"	15.00	ritorno ad Aurisina Centro

ESCURSIONE EFFETTUATA CON MEZZI PROPRI
OBBLIGATORIO IL GREEN PASS

E' l'ultima gita del 2021 e avremmo voluto festeggiarla in modo più tradizionale con un bel banchetto coronato dalla lotteria finale. Purtroppo il Covid ci ha rubato anche questo piacere.

Questa camminata percorre un territorio che, a prima vista, sembra incontaminato ma invece è segnato, anche pesantemente, dalla presenza dell'uomo. Un manufatto che ci accompagnerà per tutta la giornata è il mastodontico viadotto ferroviario, costruito nella seconda metà del 1800, che permetteva di collegare la Südbahn con la linea ferroviaria che porta a Trieste. Non mancheranno le innumerevoli cave, attive e non, che bucano il Carso, le tracce degli insediamenti abitativi dell'uomo come la Grotta Lindner e il Castelliere di Slivia, e i ricordi tristissimi della Grande Guerra come il cimitero austro-ungarico di Aurisina. Vedremo anche degli esempi della tenacia umana che, da questo terreno roccioso e apparentemente incapace di ospitare coltivazioni, ha saputo creare grandi vigneti, frantumando la pietra e grattando la poca terra dal fondo delle doline per poter piantare le viti.

IL RITROVO

L'appuntamento è alle 8.45 ad Aurisina Centro in piazza S. Rocco (quella dove c'è la chiesa) alla fermata del bus 44. Si potrà raggiungerla con la propria auto oppure utilizzando il bus 44 che parte da piazza Oberdan alle ore 8.05. Per il ritorno a Trieste ci sono partenze alle 15.05 -15.46 – 16.25.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dalla piazza di Aurisina ci si addentra nelle stradine della parte vecchia dell'abitato e, usciti dal borgo, s'imbocca uno sterrato che passa sotto l'autostrada e porta al vecchio cimitero di guerra austro-ungarico. Dopo aver visitato il sito si prende il segn. CAI 32, costeggiando brevemente l'autostrada, si passa sotto il viadotto della ferrovia e si giunge al bivio col CAI 35 che si imbocca sulla destra. Dopo alcune centinaia di metri lo si abbandona girando a destra nella boscaglia che costeggia la ferrovia fino ad incontrare nuovamente una carrareccia (CAI 35) che si prende nuovamente a destra. Dopo un tratto di bosco si costeggiano le vigne della famiglia Skerk fino ad arrivare alla strada provinciale 5 dove si gira a sinistra per poi imboccare sulla destra una strada bianca in direzione di S. Pelagio. Dopo alcune centinaia di metri si gira a destra per un sentiero (indicazioni nero-rosse per Lupinc Škaljunk) e si continua fino ad arrivare al parco. Questa è la creatura di Danilo Lupinc che, alla bella età di 76 anni, ha pensato di riportare alla luce e di restaurare le vecchie linee di difesa austriache costruite 100 anni fa dai prigionieri russi. Non si tratta di un restauro filologico e forse molti storici potrebbero storcere il naso, però da ogni pietra e manufatto trasuda l'amore di

Danilo per la sua terra. Il lavoro che ha fatto è immane, mi ricordo che anni fa qui c'erano solo rovi e cespugli intricatissimi, ora dall'alto del Pitnij vrh seduti su comode panchine, si possono godere gli ultimi raggi del sole che si tuffa nel mare.

Si scende ora nella dolina di crollo che porta alla Grotta Lesa, ci si infila nella sua galleria per spuntare, poche decine di metri più avanti, sulla strada sterrata che si collega col sentiero Gemina che in breve porta a S. Pelagio.

Giunti al paese ci si dirige verso la chiesa passando vicino alla Stalca (si pronuncia Stalza) un'antica casa del 1566 restaurata e adibita a luogo espositivo e di ritrovo.

Si imbocca, verso ovest, la strada che porta a Slivia e, dopo qualche centinaio di metri, si svolta a sinistra per il sent. CAI 32 che corre tra vigne e macchia carsica. Dopo un po' si giunge al bivio col CAI 33 nei cui pressi si trova la ripida dolina dove si apre l'ingresso della Grotta Antonio Federico Lindner (VG 3988). Qui sono stati ritrovati numerosi cocci a testimonianza che la stessa venne frequentata in periodi preistorici dalle genti del vicino castelliere di Slivia. Si prosegue prima per il sentiero CAI 33 e poi per tracce non segnate fino a risalire l'enorme tumulo del Castelliere di Slivia che si trova nei pressi dell'abitato omonimo ed è dedicato alla memoria di Carlo de Marchesetti che vi effettuò le prime ricerche.

I castellieri erano dei villaggi fortificati che sorgevano su delle alture. Tutto intorno alla cima veniva edificato un poderoso muraglione e, all' interno di questa cinta, trovavano posto sia le abitazioni per gli uomini che i ricoveri per gli animali. Il castelliere di Slivia, ora monumento nazionale, è uno dei più evidenti e meglio conservati. I lavori hanno messo in evidenza l'originaria struttura della cinta e dei passaggi che l'attraversavano.

Si ritorna sul sentiero CAI 33 e si prosegue in direzione S.Pelagio ma, dopo alcune centinaia di metri, lo si abbandona e si gira a sinistra al primo bivio evidente (non segnato). Si attraversa un bel bosco di roverelle per spuntare poi in una landa carsica con vista sul golfo di Panzano. Si prosegue fino ad una evidente carrareccia che porta a Slivia. All'incrocio si gira a sinistra e si prosegue fino alla ex cava Jurkovec. Sempre per tracce si continua verso est fino a incontrare il bivio col segnavia CAI 32 dove si gira a destra; si percorre questo bel sentiero per alcune centinaia di metri fino l' incrocio col segnavia CAI 47 che conduce al sottopasso dell'autostrada. Oltrepassato questo manufatto si svolta a sinistra per il segn. CAI 31. Dopo alcune centinaia di metri, un'interruzione del muretto a secco, indica che si deve svoltare a destra e, seguendo vaghe tracce, si scende nella dolina Senik una delle più ampie e profonde del Carso. Risalito il versante meridionale della conca si arriva ben presto alla strada provinciale 1 che si attraversa e si imbocca, di fronte, la strada che porta verso il municipio.

Dopo qualche metro si prende a destra un sentiero che costeggia l'antichissima Cava Romana da dove partirono marmi per tutte le parti del mondo. Vienna è in gran parte decorata dalla pietra estratta da questi siti. Arrivati su una strada asfaltata si gira a sinistra incontrando ben presto un belvedere che si affaccia sull'enorme baratro della Cava Caharia (si pronuncia Zacaria). Ora la strada diventa bianca e passa sotto il ponte della ferrovia che porta ad un piazzale dove si trova la zona artigianale di Aurisina. Per tracce si raggiunge il segn. CAI 1 che si prende a sinistra fino a un bivio. Ignorato il ramo di sinistra, si sale fino ad affacciarsi sul golfo con negli occhi il panorama che spazia dalle coste del Friuli Venezia Giulia a quelle slovene dell'Istria. Qualche centinaio di metri di cammino e si arriva alla vedetta Tiziana Weiss, costruita dai genitori in ricordo della giovane figlia, valente alpinista, caduta in montagna. Il sentiero Weiss corre sul ciglione del Carso con ampi scorci sul mare fino ad arrivare all'inizio della Via della Salvia che prosegue in direzione S. Croce. Si abbandona questo sentiero e si svolta in direzione di Aurisina, prima per asfalto e poi per carrarecce fino ad arrivare alla piazza del paese dove termina l'escursione.

Difficoltà: Escursionistico (E)
Dislivello: circa 230 m
Sviluppo: 13 km. circa
Cartografia: Tabacco 047 - 1:25000

Quota: soci € 4,00

Per i non soci supplemento di 12 € per Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino

I partecipanti dovranno essere muniti di mascherina e di gel igienenizzante e consegnare al capogita l'autodichiarazione di non essere portatori di virus e di non essere stati in contatto con persone contagiate
Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del direttore d'escursione.

Cellulari organizz.: +39 3311071048 (SAG) +39-3473264700 (AXXXO)
attivi solo nel giorno dell'escursione

PARTENZA E ARRIVO
Aurisina Cave
Nabrežina kamnolomi
Aurisina Nabrežina
San Pelagio
Šempolaj
Aurisina Stazione
Nabrežina postaja
Frnaža
Prepotto
Praprot
Aurisina Mare
Bagno alle ginestre
Spiaggia naturista Liburnia
Porticciolo dei Filtri di Aurisina
Costiera
Sorg.ti di Aurisina
Vir
Agritur Grudin-Zbogar
Agritur Svara
Bristie
Briščiki
Cast.re di Ternova
Cast.re di Slivia
Cast.re di Samatorza
Gr.ta Cosmini
Pečina na Dolih
Gr.ta Moser
Gr.ta Noè
Pečina v Rubijah
Gr.ta M. Del Gobbo
Pečina na Doleh
Gr.ta Azzurra
Pečina na Leskovcih
(NABREŽINSKI HRIB)
Gr.ta preistorica
di S. Croce
Cave di pietra
Cava di pietra Zaccaria
Caverna Caterina
Katra pečina
Gr.ta Vittoria
Jama pri Katrci
Gr.ta Nemec
Jama pri Katrci
Gr.ta Lisa
Grižnica
Gr.ta d. Edera
Stenašca
Gr.ta Natal
Gr.ta Pocala
Pečina pod kalom
Gr.ta del Pettirosso
Pejca v Lasci
Gr.ta Omar
Gr.ta Lindner
Lisičja luknja
Gr.ta d. Torri di Slivia
Pejca v Lazcu
Gr.ta del Mago Merlino
Vedetta Liburnia
Colonne di Francesco I°
Vedetta T. Weiss
Belvedere Dougan
Canovella de'Zoppoli
Kovačnica
Zona artigile
Cava Romana
Cava Caharija
Ex cava
Ex cava di Slivia
Ex cava Jurkovec
Campi solcati
di S. Pelagio
Campi solcati
di Aurisina
Dolina di Slivia
Dolina d.
giacimento di selce
Lišček
Staz. di Aurisina
Staz. Bivio di Aurisina
Fornace vecchia
Fornace nuova
Sci Club 70
Kocianov dol
Kraljev dol
Živčev dol
Zajčja dolina
Šternica
Globočak
Nemčev dol
Stara dolina
Gr.ta Lidner
Gr.ta Omar
Gr.ta Pocala
Gr.ta Lisa
Gr.ta Natal
Gr.ta Vittoria
Gr.ta Nemec
Gr.ta preistorica
Gr.ta Noè
Gr.ta Moser
Gr.ta Cosmini
Gr.ta Azzurra
Gr.ta M. Del Gobbo
Gr.ta d. Edera
Gr.ta d. Torri
Gr.ta del Pettirosso
Gr.ta del Mago Merlino
Gr.ta Pocala
Gr.ta Lisa
Gr.ta Nemec
Gr.ta Vittoria